

Mondes ruraux et classes sociales, di Ivan Bruneau, Gilles Laferté, Julian Mischi e Nicolas Renahy (a cura di), Parigi: Éditions EHESS, 2018

Gabriele Orlandi (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive cliniche e sociali, design</i> – vol. 17, n° 1, giugno 2022</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	--

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Mondes ruraux et classes sociales, di Ivan Bruneau, Gilles Laferté, Julian Mischi e Nicolas Renahy (a cura di), Parigi: Éditions EHESS, 2018	
Autore	Ente di appartenenza
Gabriele Orlandi	<i>Aix-Marseille Université, Centre National de la Recherche Scientifique</i>
Pagine 133-136	Pubblicato on-line in Latest il 15 febbraio 2022
Cita così l'articolo	
Orlandi, G. (2022). <i>Mondes ruraux et classes sociales</i> , di Ivan Bruneau, Gilles Laferté, Julian Mischi e Nicolas Renahy (a cura di), Parigi: Éditions EHESS, 2018, (recensione). In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 17, n° 1, giugno 2022, pp. 133-136 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Mondes ruraux et classes sociales, di Ivan Bruneau, Gilles Laferté, Julian Mischi e Nicolas Renahy (a cura di), Parigi: Éditions EHESS, 2018, pp. 266, euro 25,00

Negli ultimi decenni non sono mancate le voci che hanno guardato alla condizione urbana e metropolitana quali epiteli della modernità globale (Harvey, 1989; Sassen, 2001; Agier, 2015). Tuttavia, e contrariamente a quanto spesso si pensa, le aree rurali non sono rimaste al riparo da trasformazioni altrettanto profonde. I nove contributi raccolti in questo volume hanno il merito di mostrare l'attualità di una ricerca che – nel suo interessarsi agli spazi rurali, nonché alle persone e ai gruppi che, a vario titolo, li abitano – pone questioni di notevole interesse teorico per le scienze sociali. A partire da un tema ricorrente della ricerca sociale, come quello delle interazioni tra gruppi (o classi) sociali differenti, il volume tratteggia finemente alcuni dei fattori responsabili dei processi di differenziazione, prestando attenzione tanto all'evoluzione nel corso del tempo delle forme di iscrizione nella località di individui e gruppi, tramite ad esempio le relazioni che questi intrattengono con le reti di socialità esistenti in una determinata configurazione (Elias, 1978), quanto alle condizioni di coesistenza di differenti modalità di appropriazione di uno spazio.

Curato da quattro sociologi vicini – all'epoca delle ricerche – al *Centre d'économie et de sociologie appliquées à l'agriculture et aux espaces ruraux* di Digione (Francia), il volume rende conto e sistematizza i risultati di quasi un decennio di lavori in una località della Bourgogne-Franche-Comté (regione dell'Est francese coinvolta in importanti processi di deindustrializzazione) e che gli autori celano dietro il nome fittizio di Germanois. In compenso ci viene detto molto sui processi che la riguardano e che la accomunano a molte altre ruralità europee, francesi e non: invecchiamento della popolazione, declino demografico, decrescita occupazionale, ma anche peso crescente delle istanze sovra-comunali, mescolanza sociale, interdipendenza tra territori (pp. 19-24). Ridottasi la specializzazione funzionale (agricola) che caratterizzava buona parte degli spazi rurali europei, questi ultimi

sono divenute più complessi, in particolare dal punto di vista della composizione sociale: in molti casi la riduzione del numero degli agricoltori e degli operai ha visto infatti crescere la piccola impresa, il settore dell'artigianato o del *care*, mentre altri profili occupazionali (dirigenti d'impresa, dipendenti della pubblica amministrazione, operatori sociali, professioni intellettuali) sono rimasti fortemente sottorappresentati se confrontati alla media nazionale.

I contributi che aprono e chiudono il volume, dal taglio più teorico e metodologico, insistono sull'importanza euristica del lavoro etnografico nel cogliere le maniere in cui, nell'articolazione tra scene sociali differenti, individui e gruppi costruiscono i loro rapporti reciproci all'interno di spazi sociali circoscritti. Se gli 'effetti di luogo' sono a lungo rimasti un angolo morto della sociologia della stratificazione sociale, in particolare in quelle elaborazioni che prendono le mosse dai lavori di Pierre Bourdieu (1979), il volume sottolinea al contrario quanto queste ultime – nel pensare le forme di vita nella loro relazionalità – non possano fare astrazione della descrizione delle traiettorie di vita degli individui né di un'attenzione alle dinamiche di medio-lungo periodo in cui essi evolvono: in questo senso una prospettiva che si riconosce contemporaneamente debitrice dell'interazionismo di Goffman (1956) e della microstoria italiana (Levi, 1985) sorprende solo in parte. Dal punto di vista della metodologia, il volume mette a profitto il valore di un'etnografia collettiva che, nel moltiplicare gli accessi alla realtà sociale, cerca di comprendere quali gruppi (e in quali modalità) interagiscono, s'ignorano, si evitano (p. 22).

I capitoli centrali del volume illustrano questi propositi, muovendo dall'esplorazione delle attività economiche (imprese silvicolture individuali, agricoltori cerealicoli ad alto reddito, operai metallurgici), all'analisi della vita politica e dei profili dei suoi attori, alla presentazione delle riconfigurazioni dei servizi pubblici (scuole, ferrovie), alla descrizione di una pratica ricreativa come quella venatoria: altrettante situazioni che, nel loro intreccio, contribuiscono a plasmare, concretamente e quotidianamente, le interazioni sociali. Le modalità di questo intreccio sono però fortemente cambiate: l'allontanamento tra il domicilio e il luogo di lavoro, le maggiori mobilità lavorative fanno sì che alla minore densità demografica – considerata dagli autori una delle poche caratteristiche persistenti degli spazi rurali – corrisponda sempre meno l'inter-conoscenza: ne risulta che le modalità di iscrizione spaziale degli individui si sono fortemente trasformate negli ultimi decenni e che neanche le campagne sono protette da una spersonalizzazione delle relazioni (pp. 151-153).

Globalmente, il lettore di 'Mondes ruraux et classes sociales' apprezzerà la ricchezza etnografica dei diversi capitoli che compongono quest'unico caso studio,

il solido inquadramento statistico e quantitativo di ciascuno degli aspetti esplorati, nonché l'attenzione ai processi di ricomposizioni sociali e demografiche che interessano gli spazi rurali, cercando lui stesso di evidenziare nuove connessioni e nuovi punti di contatto tra i materiali presentati: l'impossibilità di trattare in maniera esaustiva tutti i processi che interessano le aree rurali costituisce un invito a moltiplicare, nel Germanois come altrove, le ricerche che vanno in questa direzione.

Bibliografia

- Agier, M. (2015). *Anthropologie de la ville*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Bourdieu, P. (1979). *La distinction: critique sociale du jugement*. Paris: Les Editions Minuit. [tr. it., *La distinzione, critica sociale del gusto*. Bologna: Il Mulino, 1983].
- Elias, N. (1978). *What is Sociology?*. New York: Columbia University Press.
- Goffman, E. (1956). *The Presentation of Self in Everyday Life*. Edinburgh: University of Edinburgh Social Science Research Centre. [tr. it., *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna: Il Mulino, 1969].
- Harvey, D. (1989). *The Urban Experience*. Oxford: Basil Blackwell.
- Levi, G. (1985). *L'eredità immateriale. Carriera di un esorcista nel Piemonte del seicento*. Torino: Einaudi.
- Sassen, S. (2001). *The Global City: New York, London, Tokyo*. Princeton: Princeton University Press.